

Teologia biblica Nuovo Testamento: etica

Molte sono le monografie generali o particolari di Etica biblica del N.T. Ci limiteremo a quelle in italiano o tradotte in italiano.

I tre problemi più grossi a tale riguardo sono: quello ermeneutico (validità attuale delle indicazioni etiche del N.T.), quello della specificità cristiana dell'etica del N.T. (rapporto kerygma-prassi) e quello epistemologico (rapporto dell'etica del N.T. con la teologia morale). Nelle "Etiche del N.T." il più presente è il secondo; nelle più recenti anche il primo.

1. **H. D. Wendland**, *Etica del N.T.*, Paideia, Brescia 1975, pp. 224, L. 36.000. In sette capitoli si delineano sette modelli di etica all'interno del N.T., in forma diacronica. Siccome l'A. riduce il discorso etico alla paretisi, non riesce a cogliere i valori dell'etica giovannea, mentre si muove bene nell'etica di Gesù e di Paolo, le due meglio riuscite. Lo sforzo ermeneutico individua la linea unitaria e dinamica dell'etica del N.T. nei due aspetti interdipendenti: l'indicativo della salvezza e l'imperativo della paretisi, la fede e l'amore, il battesimo e l'esistenza cristiana che ne deriva, e così via. Con questo principio euristico l'A. riesce a caratterizzare i modelli etici del N.T.: quelli che uniscono i due elementi in modo armonico (Gesù, Paolo e le Deuteropaoline), quelli che accentuano il primo (Giovanni), o il secondo (Giacomo e Pastoralisti). Il confronto critico avviene col paolinismo protestante e col cattolicesimo.

2. **C. H. Dodd**, *Evangelo e Legge*, Paideia, Brescia 1981, pp. 376, L. 57.000. Si tratta di quattro conferenze, di cui tre di carattere etico: Principi e motivi dell'etica cristiana nel N.T.; L'insegnamento etico dei Vangeli; La Legge di Cristo. Contro la tesi protestante della contrapposizione fra Evangelo e Legge, egli sostiene invece l'integrazione dei due nella linea della distinzione e armonia fra kerygma e didachè.

3. **R. Schnackenburg**, *Il messaggio morale del N.T., Vol. 1: Da Gesù alla chiesa primitiva*, pp. 352, L. 54.000; *Vol. 2: I primi predicatori cristiani*, Paideia, Brescia 1989, pp. 376, L. 57.000. È un ampio rifacimento dell'opera precedente: "Messaggio morale del N.T." (E P, Alba 1972). Ed è l'opera più vasta, impegnata e aggiornata di un noto esegeta cattolico. Nella introduzione affronta i problemi fondamentali di un'etica del N.T.. Quindi vengono esposti in successione storico-letteraria i vari complessi letterari del N.T. con la loro storia anteriore, raccolta nel primo volume, impostato ermeneuticamente come proposta-esigenze di Gesù e risposta a queste esigenze nella Chiesa primitiva, ove vengono raccolte le tradizioni post-pasquali dei vari scritti del N.T., compreso Paolo. Il secondo volume affronta invece i complessi redazionali: Paolo e la letteratura paolina, i Sinottici, Giovanni ecc. E conclude con un breve riepilogo e prospettive unitarie, che purtroppo non hanno influito sull'unità ermeneutica dell'opera, che peraltro rimane esemplare.

4. **K. H. Schelkle**, *Teologia del N.T.*, 3. Ethos cristiano, EDB, Bologna 1974, pp. 384, L. 20.000. Si struttura in quattro parti e 25 temi. La prima parte presenta i contenuti fondamentali della morale (l'obbedienza della fede, predicazione e dottrina degli apostoli, peccato e grazia, premio e castigo). La seconda studia la morale fondamentale: conversione e penitenza, le virtù teologali. La terza analizza le virtù morali. La quarta i temi oggetto della morale speciale, culto, vita, matrimonio e famiglia, lavoro, stato, ecc. La strutturazione segue grosso modo quella dei trattati di teologia morale. Perciò, se per un verso può aiutare a vederne i fondamenti biblici, per l'altro verso però si perde la ricca varietà storico-letteraria-teologica dell'etica del N.T. Il N.T. è posto a servizio della morale cristiana e non considerato come punto di riferimento critico, autonomo. Due limiti: il confronto con l'etica giudaica si rifà a modelli superati, si perde la varietà delle etiche del N.T. con una unità sistematica imposta dall'esterno.

5. **E. Lohse**, *Etica teologica del N.T.*, Paideia, Brescia 1991, pp. 240, L. 34.000. Preoccupazione principale del Lohse è quella di dimostrare che la prassi cristiana è conseguenza della fede in Cristo (di qui il titolo "Etica teologica..."). Si svolge in 10 capitoli, brevi e 28 paragrafi corredati di bibliografia. Il procedimento è in parte storico-letterario e in parte tematico teologico (a partire da Paolo), nel senso di caratterizzare gli Autori neotestamentari secondo un modello teologico come: La nuova creazione nella vita dei credenti (Paolo); La fede in mezzo al mondo (Deuteropaoline e Pastoralisti); La legge di Cristo (Paolo); Il nuovo comandamento (Giovanni), ecc. Sulla comprensione teologica prevale l'interpretazione storico-letteraria. Il manuale, pur risentendo della matrice luterana dell'A., si raccomanda per la brevità, la chiarezza e la solidità esegetica.

6. **S. Bastianel - L. Di Pinto**, *Per una fondazione biblica dell'etica*, in: "Corso di morale, 1: Vita nuova in Cristo", Queriniana, Brescia 1983, 77-174; 1989, 75-173 (solo aggiornamento bibliografico). È una presentazione sintetica, a grandi linee, dell'etica dell'A. e del N.T. come fondazione dell'etica. È una presentazione non analitica ed argomentata.

7. **S. Zedda**, *Relativo e assoluto nella morale di S. Paolo*, Paideia, Brescia 1984, pp. 400, L. 48.000. Buona la prima parte, di impostazione metodologica, più discutibile la sua applicazione perché l'A. si lascia talora guidare da preve opzioni pastorali piuttosto che dal testo biblico.

8. **K. Kertelge**, *Saggi esegetici su La Legge nel Nuovo Testamento*, EP, Cinisello Balsamo 1990, pp. 238, L. 20.000. È una serie di saggi, che trattano il tema della Legge nel giudaismo primitivo e nei vari complessi letterari del N.T. Nell'insieme presentano una buona sintesi aggiornata del problema.

Prof. Giuseppe Segalla